



DETERMINANTE
IL RUOLO
DEL PRESIDENTE
GIULIANO
CAMPANA NEL
RAGGIUNGIMENTO
DI UN'INTESA
STORICA

SISTEMA AEROPORTUALE: L'ACCORDO BRESCIA-VERONA METTE IN PISTA IL D'ANNUNZIO

È stato siglato lo scorso 31 maggio l'accordo tra Brescia e Verona per mettere fine allo scontro tra D'Annunzio e Catullo, alla dolorosa lite aeroportuale che ha visto il "sistema Brescia" inseguire, arrabbiarsi, cadere e poi rialzarsi in una ridda di voci, attacchi, sgambetti e via dicendo.

Un'intesa che rappresenta l'acme di un lungo lavoro preparatorio (culminato nel luglio 2010 con un tavolo tecnico interprovinciale), raggiunta con l'avallo di Trento e Bolzano e preparata con pazienza e capacità dal presidente di Abem - la società bresciana nata proprio per sollevare la questione e rilanciare il tema - Giuliano Campana.



L'accordo pone le premesse per un concreto piano industriale dedicato all'aeroporto di Montichiari

Mettere fine alle contese e rimboccarsi le maniche. Questo è il senso dell'accordo che - dopo molti anni - vede gli aeroporti di Verona e Montichiari davvero legati a filo doppio, come garantisce un documento strategico che definisce i termini per una società unica che sovrintenderà agli "Aeroporti del Garda".

L'accordo è frutto anche di un lungo e paziente lavoro messo a punto da Giuliano Campana,

presidente del nostro Collegio e di Abem, che ha tessuto i fili di una sottile diplomazia che, infine, ha

messo attorno allo stesso tavolo tutti gli interessati.

L'intesa firmata all'Hotel Veronesi La Torre di Villafranca ha richiesto la presenza di tutti i vertici (politici innanzitutto, ma

anche imprenditoriali) delle due realtà territoriali chiamate a trovare un punto di sintesi dopo tante, troppe incomprensioni.

L'intesa firmata a Villafranca ha richiesto la presenza di tutti i vertici (politici innanzitutto, ma anche imprenditoriali) delle due realtà territoriali.

NELL'AGOSTO
DEL 2007 NASCE
ABEM,
SOCIETÀ CHE HA
RIVENDICATO
LA GESTIONE
DELLO SCALO
MONTECLARENSE

Iniziate a palesarsi nell'agosto 2007 (il D'Annunzio è stato inaugurato nel marzo del 1999), quando Abem – società nata su iniziativa di Aib e Cdc – rivendica la gestione dello scalo, chiedendo una gara europea per un aeroporto che, nel frattempo, era passato civile.

L'anno dopo Abem apre una vertenza scontrandosi con Enac e Catullo relativamente alla concessione quarantennale. Passa quasi un anno e, siamo nel febbraio 2009, Abem ottiene una vittoria con la sentenza del Tar che rilancia la gara europea.

Sembra che le cose siano sul punto di risolversi, ma la “pace” dura poco.

E infatti il Consiglio di Stato annulla la sentenza del Tar (è il 2010) e si arriva all'istituzione di un Tavolo tecnico tra Brescia e Verona per dirimere la questione relativa all'ingresso della “Leonessa” in Catullo. Tutto questo in contemporanea al progetto di creare un hub “extra large” con Milano e Bergamo.

E siamo all'oggi, a un presente (finalmente) più sereno. Società unica, quindi: questo l'orizzonte strategico entro il quale gli scali di

Verona (che avrebbe avuto molto da perdere senza questo accordo, specie in assenza di concessione per il D'Annunzio) e Montichiari dovranno muoversi. Una new.co. in cui Brescia (intesa come Provincia e Camera di Commercio), che adesso detiene l'8,38% di Catullo, dovrà arrivare al 25% (stessa quota di Trento, con Verona che gestirebbe il restante 50%.

Per fare questo bisognerà reperire 25 milioni di euro, compito tutt'altro che semplice ma che Francesco Bettoni, presidente della Cdc si è impegnato – con l'aiuto dei “colleghi” di Aib (Dallera) e



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it

LA PROVINCIA
È PRONTA
A METTERSI
IN GIOCO
ED INVESTIRE
RISORSE PER DARE
IMPULSO
AL D'ANNUNZIO

Abem (Campana) – a racimolare, con la consapevolezza che anche Palazzo Broletto (su questo il presidente Molgora è stato piuttosto chiaro) è pronto a mettersi in gioco, affermazione che, denari alla mano, potrebbe tradursi in un milione di euro messo sul piatto, in attesa di liberare altre risorse per alleggerire il peso che adesso grava sulle spalle dell'imprenditoria bresciana. Chiariti i termini di questo piano industriale, c'è da aggiungere che Montichiari dovrebbe spostarsi prevalentemente sul cargo.

Comunque, c'è tempo fino all'1 settembre per decidere con chiarezza quali saranno i destini operativi dei due aeroporti.

Pensando, infine, ad una eventualità: che la società accolga anche un terzo socio, ridefinendo le quote (che diventerebbero del 20% ciascuno per Brescia e Trento e del 40% per Verona).

Ma c'è tempo per fare queste valutazioni. La firma di fine maggio ha disteso gli animi, non c'è motivo di riagitare – nuovamente – le acque.

Lo sanno bene gli attori di questa estenuante mediazione, come ne sono consapevoli le istituzioni, che subito dopo la firma non hanno lesinato toni entusiastici, pur invitando – ma è oramai un'abitudine – a mantenere la calma in vista di altre importanti tappe da raggiungere e aggiungere all'intesa.

Sono 12 anni che il D'Annunzio è in pista in attesa di decollare. Adesso la torre di controllo, non più esclusivamente veronese, può dare l'ok.



Giuliano Campana, presidente di Abem



Daniele Molgora, presidente della Provincia di Brescia



Giancarlo Dallera, presidente di Aib



Francesco Bettoni, presidente della Cdc

E ORA C'È ANCHE IL PIANO D'AREA

Mentre a Villafranca veniva siglato l'accordo Brescia-Verona sui due aeroporti, la Giunta regionale ha adottato il Piano territoriale regionale d'area.

Un altro passaggio cruciale per il D'annunzio, viste le implicazioni del Ptra relativamente ai destini dello scalo.

Il documento disciplinerà le modalità (e le possibilità) di sviluppo di un'area di 40 chilometri quadrati circa, spalmata sul territorio dei Comuni di Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone.

Ora ci saranno due mesi per presentare le osservazioni al Piano, prima che le Commissioni e la Giunta regionali lo affrontino e, infine, licenzino in modo definitivo, sancendo così quale sarà il destino di quest'area cruciale del territorio provinciale.

Un'area i cui destini saranno inevitabilmente legati a quelli del D'Annunzio, visto che su questa fetta di Bassa Bresciana "delimitata" idealmente dal Ptra si giocheranno l'espansione dello scalo e le strategie economiche dei Comuni.